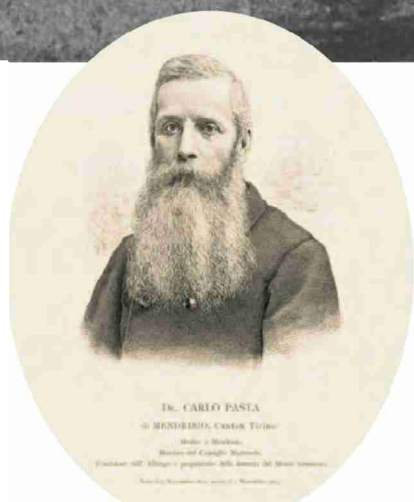


L'iconico Monte ticinese e l'imprenditore di Mendrisio: binomio di successo
**Uomini di un'altra... Pasta:
Carlo, pioniere del Generoso**



Albergo Bellavista
Monte Generoso





Poco più di 5 anni fa veniva inaugurata in vetta al Monte Generoso la visionaria struttura “Fiore di Pietra”, firmata dall’architetto ticinese Mario Botta. Un’opera tanto desiderata quanto attesa, per rilanciare la lunga tradizione turistica che da oltre 150 anni caratterizza questa montagna. Si deve però sempre ricordare il passato, anche quello un pochettino più remoto. Magari raccontando la vita dell’uomo che è stato il principale promotore del turismo sul Monte Generoso, il medico e politico mendrisiense Carlo Pasta. Ripercorriamo la sua storia d’altri tempi.

I Pasta e Mendrisio

Originari del Gallaratese, nella vicina Lombardia, le prime attestazioni della famiglia Pasta a Mendrisio risalgono al 1776. Le testimonianze storiche li descrivono come onesti macellai e intrepidi imprenditori. Fin da subito cominciarono a tessere relazioni con la borghesia locale e a prendere parte alla vita politica della città, arrivando a inizio Ottocento a possedere numerosi immobili e terreni. Questo in particolare grazie agli investimenti di Feliciano Pasta, papà di Carlo, e al suo matrimonio nel 1820 con Marianna Bianchi, figlia di un’antica famiglia di patrizi di Mendrisio, dalla quale ereditano il titolo di “Magistri dei laghi”. Carlo Pasta, primo di quattro fratelli nasce il 5 novembre 1822. Il suo brillante futuro sembra essere già preannunciato dal suo nome di battesimo, Carlo Magno Benigno.

Dalla medicina al turismo

Conclusi brillantemente gli studi di medicina e chirurgia a Pavia, Carlo Pasta cominciò a esercitare la sua professione prima negli ospedali milanesi e poi a Mendrisio durante il

difficile periodo tra il 1854 e il 1855, che vide il diffondersi di un’epidemia di colera in città. In un articolo del Corriere del Ticino del 7 novembre 1893 dedicato al medico pochi giorni dopo la sua scomparsa, si legge che fu “tra i pochi che non disertarono di fronte all’irruente nemico (colera, ndr.), ma lo affrontò con serena calma e abnegazione”. Debellata l’epidemia, quello stesso anno Carlo Pasta decise di lasciare Mendrisio per stabilirsi a Briga, in Vallese, dove esercitò come medico in una miniera. È in questo contesto alpino che il medico ticinese entrò in contatto con le attività alberghiere di montagna. La seconda metà del XIX secolo, infatti, vide l’incremento delle attività alpinistiche e di conseguenza anche l’aumento di strutture legate al mondo al mondo alpino. Colpito da questa moderna tendenza, il medico intuì il potenziale di questa attività e maturò un forte interesse verso questa nuova prospettiva turistica della società nobiliare e dei ceti borghesi, gli unici che avevano i mezzi finanziari sufficienti per lanciarsi alla scoperta della montagna. Così, tornato a Mendrisio nel 1864, decise di investire le sue risorse in questa impresa: aprire un albergo sul Monte Generoso, dove già dalla prima metà dell’Ottocento si era tentato, senza troppa fortuna, di avviare delle attività turistiche.

Il primo progetto: il Bellavista

Il primo abbozzo di progetto venne presentato nel 1864, e prevedeva la costruzione di una grande struttura all’altezza dell’attuale stazione Bellavista. Fin dall’inizio Carlo Pasta dimostrò una grande tenacia e forza di volontà nel risolvere i numerosi inconvenienti che si presentarono. Il trasporto del materiale di costru-

zione, per esempio, venne risolto con la ristrutturazione della vecchia strada mulattiera che partiva da Salorino fino alla storica cascina d’Armirone e con l’apertura di nuovi sentieri, e per sopperire alla carenza di mattoni il medico decise di aprire una fornace direttamente in località Bellavista, così da garantire l’apporto diretto di questo materiale. La caparbietà di Pasta lo portò nel giro di tre anni a concludere i lavori. Il 1. luglio 1867 veniva inaugurato alla presenza di numerosi giornalisti e autorità il maestoso “Albergo Monte Generoso–Bellavista”. La struttura si sviluppava su quattro piani, contava 60 camere da letto, una grande sala da pranzo e numerose altre attrazioni come un telescopio, una sala lettura e una sala biliardo. Nelle sue stanze alloggiarono numerosi aristocratici, tra cui anche la regina Margherita di Savoia.

Le altre imprese turistiche

Il medico, però, non si fermò solo a questo, ma proseguì i suoi investimenti sul Generoso, con il supporto del fratello Bernardino Pasta (Mendrisio 1828-1875), noto pittore della cerchia degli Induno. Quest’ultimo, infatti, nel 1869 interruppe quasi completamente la carriera artistica, per dedicarsi anche lui al mondo del turismo. Su un ampio terreno di proprietà della famiglia a Mendrisio fece costruire un grande albergo, l’Hotel Mendrisio, con un ampio parco. I lavori furono curati dall’architetto Luigi Fontana di Muggio e dal naturalista Luigi Lavizzari. Questa struttura divenne in poco tempo parte integrante del “tour” alla scoperta del Generoso: gli ospiti giunti in città si fermavano la prima notte



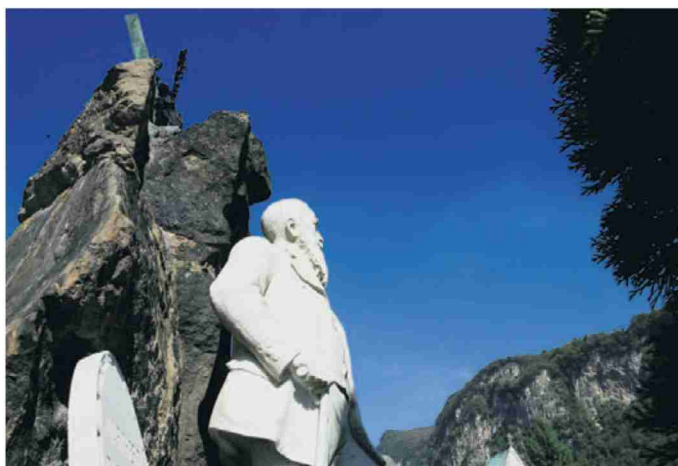
a dormire all'Hotel Mendrisio e il giorno dopo affrontavano l'ascesa agli altri alberghi. La struttura costruita da Bernardino Pasta sopravvisse negli anni ed è ora la sede della casa anziani della Fondazione Torriani. Tra il 1889-90, poi, furono inaugurate da Carlo Pasta altre due strutture sulla vetta del Generoso, dove già si svolgevano al-cune attività di rifugio per gli escursionisti. Si tratta degli Hotel Vetta e Klum.

MABO

Il problema della mobilità: dai muli alla ferrovia

Mancava ora solo un'ultima questione da risolvere, l'accesso alle strutture. Certo, erano state rimesse a nuovo molte strade che facilitavano l'accesso in groppa a muli o su delle portantine. Ma era comunque necessario pensare a qualcosa di più moderno. Sulla scia, quindi, di quanto già si stava costruendo in alcune parti delle Alpi, si decise di pensare a una ferrovia dotata del sistema di trazione ideato dall'ingegnere lucernese Roman Abt, così da poter superare il dislivello che da Capolago avrebbe portato in vetta (ben 1.368 metri). Il primo progetto ferro-viario venne depositato nel 1874, e prevedeva la partenza da Mendrisio, ma per motivi economici fu subito abbandonato. Fu ancora Carlo Pasta che, costituita la "Società anonima del Monte Generoso", presentò nel 1886 la domanda di costruzione, decidendo di spostare la partenza a Capolago. Da una parte perché sarebbe risultato molto più economica la realizzazione partendo fuori Mendrisio, dall'altra per via della comodità di avere vicino un attracco per i battelli, che potesse collegare direttamente con Lugano. Inoltre, la presenza del lago avrebbe facilitato l'approvvigionamento dell'acqua, elemento importantissimo ai tempi della trazione a vapore. I lavori, superati i numerosi ricorsi e lo scetticismo verso questa temeraria opera, si conclusero nel tempo record di 16 mesi, dal 19 gennaio 1889 al 4 giugno 1890, giorno dell'inaugurazione della tratta. Quest'ultimo tassello fu il coronamento dell'attività alacremente promossa da Carlo Pasta. Ora gli alberghi erano raggiungibili in tutta comodità.





Il Monte Generoso oggi

nuova struttura alberghiera, lo storico Albergo Ristorante, promosso dal lavoro dei fratelli Angelo e Carlo Casoni, costruttori edili ticinesi a Basilea e acquirenti dei possedimenti dei Pasta, e dal vivo interesse dimostrato da Gottlieb Duttweiler, fondatore della Migros. Questo investimento permise anche di evitare lo smantellamento della ferrovia a cremagliera. La struttura fu demolita per lasciare spazio al Fiore di Pietra, sbocciato lo scorso anno. Molti altri progetti sono in corso d'opera, come per esempio l'apertura della via "alpinistica" lungo la parete Nord del Monte Generoso. Ma questa è un'altra storia, che ancora deve essere raccontata e che ha il compito di portare avanti la tradizione di una delle mete turistiche più conosciute e apprezzate in Europa a cavallo tra il XIX e il XX secolo.

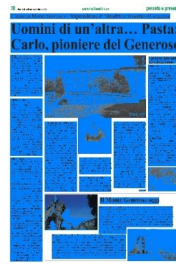
Il medico morì a causa di un ictus che lo colse il 5 novembre 1893, ironia della sorte, proprio mentre si stava recando in vetta al suo amato Generoso in treno. Come tributo gli fu dedicato dalla città di Mendrisio un monumento in suo onore nel cimitero cittadino e una strada. Il suo impero alberghiero proseguì con alti e bassi fino alla prima guerra mondiale, quando ci fu la prima grande crisi del turismo internazionale. Il Bella-vista resistette fino al 1940, quando venne venuto e in seguito demolito. L'Hotel Klum subì una lunga decadenza, che lo portò inesorabilmente alla demolizione nel dicembre del 1977. L'Albergo Vetta, invece, venne inizialmente trasformato in un ristorante, la "Locanda Ticinese", in seguito, nel 1940, demolito per dare spazio a una

Datum: 26.06.2022



Il Mattino della domenica
6900 Lugano
091/ 973 10 30
<https://www.mattinonline.ch/>

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 21'000
Erscheinungsweise: 45x jährlich



Seite: 38
Fläche: 125'259 mm²



Auftrag: 1093886
AEV (in Tsd. CHF): 2.4

Referenz: 84744559
Ausschnitt Seite: 5/5

